

TEMPO DI GRAZIA E DI MISERICORDIA RENDERE GRAZIE PER IL DONO DI FATIMA

Padre Carlos Cabecinhas,
 Rettore Santuario Nostra Signora del Rosario di Fatima

1. Il triennio pastorale 2017-2020

Il settennario di preparazione e celebrazione del Centenario delle Apparizioni di Fatima, iniziato nel 2010, ci ha condotto fino alla celebrazione festiva dell'Anno Giubilare del 2017.

Ci sono tre termini che ci possono aiutare a sintetizzare il cammino percorso per celebrare la storia centenaria di Fatima: memoria, gratitudine e impegno.

Il Centenario delle Apparizioni ci ha permesso di fare **memoria** dell'avvenimento Fatima, mostrandone l'attualità e il significato per il tempo attuale, attraverso una molteplicità di iniziative come conferenze, corsi, simposi e congressi; ricerche, pubblicazioni e concorsi; esposizioni e spettacoli.

La **gratitudine** ha assunto una forma celebrativa festosa con celebrazioni e preghiere, proposte devozionali e di supporto ai pellegrini, catechesi e pellegrinaggi. Tutto il ciclo del Centenario delle Apparizioni è stato contrassegnato da espressioni di gratitudine a Dio per i doni che ha concesso e per le benedizioni che ha elargito attraverso l'avvenimento Fatima e i suoi protagonisti. La dimensione festiva ha segnato con una intensità particolare l'anno 2017. I momenti più importanti sono stati quelli dei grandi pellegrinaggi, con una menzione specialissima per il grande pellegrinaggio del 12 e 13 maggio, presieduto da Papa Francesco, durante il quale sono stati canonizzati i Santi Francisco e Jacinta Marto.

Il Centenario delle Apparizioni è stato anche un momento di **impegno**. Un altro aspetto rilevante del ciclo celebrativo è stata la sua forte relazione con il messaggio di Fatima, grazie alle iniziative centrate sulla riscoperta, l'approfondimento e le modalità di vivere il messaggio proprio di questo luogo. L'influsso di Fatima sulla vita cristiana di tante persone è emerso con evidenza.

La partecipazione alle diverse iniziative del Santuario ha superato le nostre migliori aspettative. Ma in realtà ciò che è veramente importante è proprio ciò di cui non è possibile tracciare un bilancio: l'esperienza spirituale di tanti pellegrini, l'intensità del loro pellegrinaggio, il segno che permane nelle loro vite.

Ora che cosa rimane di questo ciclo festivo? Metto in rilievo solamente tre aspetti, tra i tanti che potrebbero essere menzionati:

1. **L'internazionalizzazione di Fatima** si è consolidata. Il Centenario delle Apparizioni ha sottolineato la dimensione mondiale di Fatima, sia come Santuario che come messaggio. La varietà delle provenienze dei pellegrini che ogni anno raggiungono Fatima dimostra che esso è, di fatto, un Santuario globale. E se ciò era già chiaro in passato, durante il Centenario è emerso con una speciale evidenza. In nessun altro momento della storia centenaria di Fatima si è potuto percepire, con

tanta evidenza, il significato della definizione di questo santuario mariano come “Altare del Mondo”.

2. Il **rinnovato approfondimento del messaggio di Fatima**, reso possibile dal ciclo celebrativo del Centenario, è stato particolarmente significativo ed ha lasciato un'importante eredità per ulteriori approfondimenti. Prima di tutto, il Centenario ha permesso di identificare le tematiche più rilevanti del Messaggio di Fatima, mettendo in luce le idee che le uniscono e indicando delle indispensabili chiavi di lettura che ci aprono ad una visione complessiva e rinnovata del messaggio. L'itinerario del Centenario ha dato inoltre rilevanza alle due dimensioni costitutive del messaggio di Fatima: la dimensione mistica dell'esperienza di fede e la dimensione profetica. In tal modo diventa evidente l'incidenza del messaggio nella vita cristiana.

3. In terzo luogo, la celebrazione festiva del Centenario ha dato alla Chiesa **due nuovi santi: i Santi Francisco e Jacinta**. Con loro si apre nella Chiesa un nuovo capitolo della storia della santità cristiana. Sono i primi due bambini non-martiri ad essere canonizzati. Con loro la Chiesa riconosce che anche i bambini sono in grado di vivere in modo eroico le virtù cristiane, fino a diventare esempi di santità per gli altri fedeli. E non si ricorderà mai abbastanza che non sono stati canonizzati per aver visto la Madonna, ma per l'esemplarità della loro vita di fede.

Il bilancio della celebrazione del Centenario è assolutamente positivo, ma esso non si è concluso con il 2017: le dinamiche di questo percorso giubilare continueranno ad animare la vita del Santuario. Per la verità si tratta di un obiettivo già dichiarato sin dall'inizio del cammino di sette anni che ora si è concluso: che la dinamica del Centenario potesse lasciare dei segni permanenti nella vita del Santuario. Il settenario è concluso dal punto di vista della programmazione, ma è divenuto, ora, il terreno fertile dal quale ricavare continuamente l'approfondimento del significato e delle prospettive dell'avvenimento e del messaggio che, comparsi cento anni fa e da allora accolti e proclamati, continuano ad interpellare il mondo, l'umanità e la Chiesa; ma continuano anche a richiedere una riflessione approfondita sulla loro densità e sul modo di inserire nella vita le sollecitazioni che vi si trovano.

La chiusura del Centenario rappresenta, prima di tutto, l'ingresso in un'epoca che da esso trae alimento e lo prolunga, poiché deve custodire tutto ciò che di bello e di buono è stato vissuto. Questo periodo che ora si apre – un triennio, (2017-2020) – si propone di continuare e approfondire il Centenario delle Apparizioni e di promuovere il consolidamento dei dinamismi avviati, in modo che producano ancora buoni frutti.

Il Santuario ha alternato programmi pastorali prolungati con altri programmi più brevi: a un lungo piano pastorale di 10 anni dedicato ai Comandamenti, ha fatto seguito un ciclo corto, di due anni, per celebrare il centenario della nascita di Francisco e di Jacinta; ha fatto seguito il settennato di preparazione e celebrazione del Centenario, dalla fine del 2010 al termine del 2017. Adesso abbiamo scelto di nuovo un ciclo breve, di tre anni, fino al 2020.

A questo triennio si legano **ricorrenze centenarie** che non possiamo – e non vogliamo - tralasciare di segnalare e celebrare. Tali avvenimenti saranno indicati

con la data propria ma, oltre a questo, formano un contesto trasversale ai tre anni pastorali:

- la restaurazione della Diocesi di Leiria, nel gennaio 1918;
- la morte di S. Francisco Marto, il 4 aprile 1919;
- la costruzione della Cappellina delle Apparizioni, nella primavera 1919;
- la morte di S. Jacinta Marto, il 20 febbraio 1920;
- la realizzazione della scultura della Beata Vergine del Rosario di Fatima, nel 1920;
- e, ancora nel 1920, l'inizio del ministero pastorale come vescovo di Leiria di Mons. José Alves Correia da Silva.

Sono ricorrenze significative per la storia di Fatima, e ciascuna di esse conduce ad accentuare alcuni di quegli aspetti concreti dell'avvenimento e del messaggio di Fatima che sono stati richiamati in precedenza e che delineano il percorso che siamo invitati a seguire.

Questo triennio ci viene proposto come “Tempo di grazia e di Misericordia”. Sono le parole con le quali si conclude l'evento Fatima, nell'apparizione di Tuy, a reggere l'architettura tematica del triennio – “Grazia e Misericordia” -, e ad orientare il pensiero verso il tratto fondamentale del tempo che ci è dato da vivere: *tempo marcatamente di grazia e misericordia*. A partire da questo atteggiamento di rendimento di grazie, di lode e di gratitudine sono state determinate le tematiche che dominano i **tre anni pastorali** del triennio:

- Il primo, nel quale già ci troviamo, ha come tema “Tempo di grazia e misericordia: rendere grazie per il dono di Fatima”, e sottolinea la coscienza del dono ricevuto per l'iniziativa gratuita e amorosa di Dio.
- Il secondo anno, 2018-2019, lo si percorrerà alla luce del “Tempo di grazia e misericordia: rendere grazie per il pellegrinaggio come Chiesa”, e richiamerà la dimensione ecclesiale di questo dono per la Chiesa e l'umanità.
- Infine l'anno 2019-2020, con il tema “Tempo di grazia e misericordia: rendere grazia per la vita in Dio”, presenterà la vocazione alla santità come dono e compito.

Possiamo sintetizzare i **principali obiettivi** del triennio nei seguenti argomenti:

- Fare memoria dei momenti di grazia nel corso dei cento anni dell'avvenimento di Fatima.
- Ravvivare la consapevolezza che Fatima è un dono per il nostro tempo.
- Evidenziare la dimensione dell'ecclesialità nel messaggio di Fatima.
- Valorizzare il pellegrinaggio come elemento qualificante della condizione umana e la figura del pellegrino come protagonista dell'avvenimento di Fatima.
- Approfondire la dimensione battesimale del messaggio di Fatima.
- Approfondire la conoscenza dei modelli di santità specifici di Fatima.

2. “Rendere grazie per il dono di Fatima”.

In questo primo anno del triennio pastorale, il tema che ci guida è “Rendere grazie per il dono di Fatima”. Quindi iniziamo il triennio con il ringraziamento per il dono di Fatima. In questo itinerario siamo sollecitati dall’esortazione di S. Paolo “in ogni cosa rendete grazie” (1 Ts 5,18); e guidati dalla parola di speranza dell’Angelo della Pace: “*I Cuori di Gesù e di Maria hanno su di voi disegni di misericordia*” (II Memoria, seconda apparizione dell’Angelo, 1916).

In una fase particolarmente delicata della storia dell’umanità durante la quale si delineava all’orizzonte la possibilità della totale distruzione, il messaggero celeste porta una parola di speranza: sono «disegni di misericordia» quelli che possono e devono apparire in questo orizzonte, minacciato dall’oscurità del dissolvimento del sentimento filiale e della fraternità ma, in fondo, illuminato in maniera determinante dalla bontà con la quale il Padre desidera sempre ricostituire i legami e riportare alla vita. Nella libera e generosa accoglienza data dai tre bambini-pastori alla parola che hanno ricevuto, si è aperto lo spazio necessario per la moltiplicazione del dono. In effetti, Dio vuole agire con le nostre mani e attraverso di esse passa la possibilità che ci sia *molto frutto* (Mt 13,23).

Il presente anno pastorale, vincolato alle linee direttrici fondamentali che orientano il programma del triennio, presenta contenuti e finalità specifiche che è opportuno segnalare. Se guardiamo con attenzione i cento anni di Fatima, ci accorgiamo con facilità che vi sono molti aspetti che dimostrano quale dono Fatima sia per la Chiesa e per l’umanità. Con questa coscienza il Santuario percorrerà i prossimi anni, a partire proprio da questo che segue l’anno giubilare, prolungandone la gioia e, in questa gioia, approfondendone la fecondità.

Sia nel rivisitare i passaggi storici più significativi di Fatima che nel considerare l’importanza di questa spiritualità per tanti credenti, cercheremo di vedere come questo avvenimento e il suo messaggio si innestano con profondità nella vita della Chiesa universale. E come, una volta innestati nella vita della Chiesa, si rivolgano necessariamente al mondo, ricordando e ribadendo ad esso, in modo profetico, la misericordiosa presenza di Dio.

Quest’anno faremo in modo di dare una speciale attenzione all’Immagine Pellegrina della Madonna di Fatima, per comprenderne la rilevanza pastorale che, per le vite e i contesti delle comunità alle quali viene portata, assume un valore incalcolabile e contribuisce in modo determinante alla conoscenza e allo sviluppo della devozione alla Madonna di Fatima nel mondo.

Rifletteremo sull’importanza di Fatima come luogo di cultura – dove si dà spazio alla cultura, dove si produce cultura e da dove si irradiano nuove linee di sviluppo della cultura -, ed anche sulla sua rilevanza antropologica, in modo concreto davanti alle urgenti sfide dell’accoglienza della sofferenza umana o della cura della Casa Comune e dell’umanità che la abita, secondo una prospettiva cristiana integrata e integrale.

È grazia e misericordia il tempo che ci è dato da vivere. «In ogni cosa rendete grazie» (1 Ts 5,18), esorta l’Apostolo. Se ogni circostanza è spazio per la grazia di Dio e, per questo, occasione di rendere grazie a Dio, a maggior ragione si impone che, davanti al grande dono che è l’avvenimento Fatima, siamo disponibili ad aprire

le mani e il cuore e accoglierlo, e rispondere con impegno fattivo, con una totale disponibilità della nostra vita, al tesoro che ci viene affidato anche se lo abbiamo in vasi di creta (2 Cor 4,7). Questo è il ringraziamento più grande.

Per vivere questo nuovo ciclo pastorale di tre anni e il presente anno pastorale, rendiamo disponibili alcuni strumenti di appoggio come:

- elementi grafici che ci ricorderanno, nel corso dell'anno, il tema che guida la vita del Santuario.
- una catechesi riferita al tema disposta lungo i lati del piazzale del Santuario.
- un itinerario di preghiera come proposta ai pellegrini, per l'intero triennio (con foglio in italiano).
- manterremo l'esposizione temporanea "I colori del Sole" (con foglio di accompagnamento in italiano).

3. Dati statistici relativi ai pellegrini italiani.

(a cura del SEPE)

Grazie per la vostra attenzione!